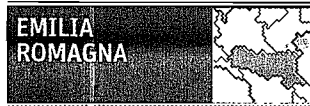


**I piani.** Bilanciare l'exporta con i consumi interni

# Grana Padano, spot per ripartire



**Emanuele Scarci**  
MILANO

Grana Padano in forma sui mercati esteri ma decisamente giù di tono su quello domestico, anche nel 2013. Urge una cura ricostituente per rilanciare i consumi e il Consorzio di tutela del grana padano ha in rampa di lancio, già a partire da maggio, un maxi investimento pubblicitario da 12 milioni: la campagna ha un budget di 8 milioni per la televisione e circa 4 per stampa, radio e web.

«Sappiamo - osserva Stefano Berni, dg del Consorzio - che investimenti di questa dimensione non se ne vedono in giro di questi tempi. Il nostro obiettivo è chiaro: da un lato, indurre il consumatore italiano a riflettere su un formaggio sicuro e ricco di proteine e, dall'altro, a contrastare il calo della domanda sul mercato domestico, ora diventato preoccupante». Insomma la leva della pubblicità si aggiunge a quella della promozionalità, che nella Gdo raggiunge in media

il 26%. «Aiuta molto a combattere la crisi - ammette Berni - Difatti le famiglie aspettano le promozioni per fare incetta del prodotto e conservarlo».

Nel 2012 la produzione di grana padano è cresciuta dell'1,3% a 4,72 milioni di forme (da 40 chilogrammi), ma i consumi interni sono scivolati dell'1,5% mentre l'export è aumentato del 7%, ormai al 30% della produzione totale. «Nel primo bimestre dell'anno - commenta Berni - l'export mantiene le aspettative: continua a crescere del 6-7% ma la situazione sul mercato italiano tende ad appesantirsi. E la crescita delle esportazioni non è in grado di bilanciare le perdite sul mercato interno. Ora molti si rendono conto di non vivere in un'isola felice». Che fare? «La Ue deve schiolarsi e agire - risponde Berni - in particolare contro la contraffazione dell'Est che ha costi della materia prima latte e costi di trasformazione esageratamente più bassi. Poi bisogna rendere più elastica la produzione, agire sulla leva del prezzo ma sempre sopra il break even: prezzo troppo basso corrisponde a minore qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

